

MARTEDÌ 8 MAGGIO 2018

DAL QUOTIDIANO OGGI

FISCO

- Polizze vita: vantaggi fiscali a rischio - pag. 2
- La qualifica dei buoni benzina vincola il regime IVA - pag. 4
- Rottamazione-bis: ultime verifiche sui carichi oggetto di definizione - pag. 6
- Split payment 2018: fino al 7 maggio niente sanzioni per le violazioni senza danno all'Erario - pag. 8
- Studi di settore: dati del quinquennio 2012-2016 nel cassetto fiscale - pag. 10
- Scambio obbligatorio di informazioni fiscali: nuovi elenchi delle giurisdizioni - pag. 12
- Entrate tributarie erariali in aumento nel primo trimestre 2018 - pag. 14
- Società tra avvocati: il reddito prodotto va qualificato come reddito d'impresa - pag. 15
- ISA: individuate le altre attività economiche interessate dagli indici - pag. 16
- GDPR: dal CNDCEC le linee guida per gli Ordini territoriali - pag. 17

LAVORO E PREVIDENZA

- Whistleblowers: dall'Unione europea maggiori garanzie e tutele - pag. 18
- Gestione agricola INPS: deleghe da attivare entro il 20 maggio - pag. 20
- Lavoro svolto dai familiari: per i Consulenti del Lavoro la gratuità è da dimostrare - pag. 23

IN EVIDENZA

Split payment 2018: fino al 7 maggio niente sanzioni per le violazioni senza danno all'Erario

di Saverio Cinieri - Dottore commercialista in Roma e Milano

I contribuenti che, applicando le nuove norme sullo split payment in vigore dal 1° gennaio 2018, siano incappati in qualche errore che non reca alcun danno all'Erario, non saranno sanzionati per le violazioni commesse sino al 7 maggio 2018. E' quanto affermato dall'Agenzia delle entrate nella circolare n. 9/E del 7 maggio 2018. Il documento di prassi fa il punto sulle novità introdotte dalla manovra di fine anno, chiarendo anche altri dubbi tra cui l'applicabilità o meno dello split ai compensi liquidati ai consulenti tecnici d'ufficio e per le quote societarie intestate a una fiduciaria.

Dal 1° gennaio 2018 sono cambiate nuovamente le norme sullo split payment (art. 17-ter D.P.R. n. 633/1972).

In particolare, il decreto di fine anno (D.L. n. 148/2017), tra le altre cose, ha esteso il perimetro dei soggetti coinvolti.

Dopo l'emanazione del D.M. 9

gennaio 2018 con il quale, modificando il "vecchio" D.M. 23 gennaio 2015, sono state ridefinite le modalità di attuazione della disciplina alla luce delle novità introdotte dal sopra citato D.L. n. 148/2017, ora è la volta dell'Agenzia delle entrate con la circolare n. 9/E emanata il 7



Whistleblowers: dall'Unione europea maggiori garanzie e tutele

di Stefano Latini - Esperto di fiscalità internazionale

La Commissione europea ha proposto una nuova normativa volta a rafforzare la protezione dei whistleblower in ambito UE. Sulla scia dei recenti scandali, dal Dieseltgate ai LuxLeaks, ai Panama Papers, fino alle attuali rivelazioni di Cambridge Analytica, il braccio esecutivo della UE vuole garantire la posizione degli informatori che denunciano frodi, casi di evasione ed elusione fiscale, violazioni dei dati e altri illeciti, proteggendoli dalle eventuali ritorsioni da parte di aziende o anche di amministrazioni. La nuova normativa prevede la creazione di canali di comunicazione sicuri per effettuare segnalazioni sia all'interno, sia all'esterno di un'organizzazione. Quali sono i contenuti della proposta?

I **whistleblowers**, gli informatori dell'esecutivo dell'UE giunge, a che denunciano frodi, evasione ed elusione fiscale, violazioni dei dati e altri illeciti o misfatti riceveranno maggiore protezione dalle eventuali ritorsioni da parte di aziende o amministrazioni. Il tutto grazie a nuove regole proposte dalla Commissione europea.

Il via libera finale da parte ad oggi alle persone che si

